

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-2673 del 11/06/2020
Oggetto	Modifica non sostanziale dell'AIA della Ditta ALBA MILAGRO INTERNATIONAL SPA in Comune di Reggiolo (RE)
Proposta	n. PDET-AMB-2020-2742 del 10/06/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno undici GIUGNO 2020 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 13172-2019

AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) rilasciata con atto prot. 50267 del 26/09/2013 alla Ditta ALBA MILAGRO INTERNATIONAL SpA

LA DIRIGENTE

Vista l'AIA prot. 50267 del 26/09/2013, modificata con atto prot. n. 14474 del 07/03/2014 e prot. n. 33510 del 16-06-2015, rilasciata alla Ditta ALBA MILAGRO INTERNATIONAL SpA per l'esercizio dell'attività di cui al codice IPPC 4.3 dell'Allegato VIII Parte Seconda D.Lgs 152/06 svolta nell'impianto ubicato in Comune di Reggiolo (RE), Strada San Venerio n. 88 nel e successivo aggiornamento;

Vista la comunicazione di modifica dell'AIA pervenuta il 16-04-2019 (prot. n. 61604 del 16-04-2019) e le successive integrazioni prot. 196756 del 23-12-2019 e prot. 50041 del 02-04-2020, relativa ad una proposta di riorganizzazione degli stoccaggi esterni di materiali e rifacimento delle reti fognarie, più sotto dettagliati;

Preso atto che le nuove planimetrie di riferimento sono le seguenti:

- elaborato 10-v2: planimetria LAYOUT, datata 16-12-2019 e fornita con la documentazione integrativa prot. 50041 del 02-04-2020;
- elaborato 8-v1: reti tecnologiche (fognature acque bianche e sversamenti/ particolari A – B - C), datata 05-11-2019 e fornita con la documentazione integrativa prot. 50041 del 02-04-2020;
- elaborato 9-v2: reti tecnologiche reflui industriali, datata 27-03-2020 e fornita con la documentazione integrativa prot. 50041 del 02-04-2020;
- elaborato 07-v1: planimetria fognatura acque nere, datata 05-11-2019 e fornita con la documentazione integrativa prot. 196756 del 23-12-2019;
- elaborato 6-v1: planimetria generale emissioni, datata 16-12-2019 e fornita con la documentazione integrativa prot. 50041 del 02-04-2020;

Vista la documentazione presentata e le modifiche proposte che sono le seguenti:

Nuovo layout Aziendale per lo Stoccaggio delle Sostanze/Materiali

- Utilizzo di aree esterne per lo stoccaggio di sostanze e materiali

La ditta ha richiesto di utilizzare l'area esterna impermeabilizzata per lo stoccaggio di materie prime liquide, prodotti liquidi e semi-lavorati liquidi in contenitori/cisternette di capacità massima di un 1 m³, in quanto la lavorazione effettuata non consente l'utilizzo di serbatoi di dimensione superiore. Inoltre ivi verranno stoccati materiali per il packaging (pallets/imballi in plastica), come riportato nell'elaborato 10-v2 con riferimento alle aree indicate nell'elaborato 8-v1:

- Area 1: stoccaggio materie prime liquide organiche e inorganiche non corrosive ed imballaggi vuoti (pallett e taniche o fusti vuoti). Si prevede anche lo stoccaggio temporaneo di prodotti finiti in attesa di spedizione;
 - Area 2: stoccaggio semilavorati liquidi e materie prime inorganiche corrosive e non corrosive;
 - Area 3: stoccaggio semilavorati liquidi in cisternette e imballaggi vuoti (pallett, taniche e/o fusti vuoti);
 - Area stoccaggio acidi e basi forti: la ditta ha proposto una separazione fisica delle aree di stoccaggio acidi forti e basi forti con collocamento delle sostanze in zone completamente separate. In particolare per lo stoccaggio degli acidi sarà destinata un'area esclusiva sotto la tettoia, mentre per lo stoccaggio delle basi è stata prevista un'area posta nel magazzino tettoia T, già utilizzata per lo stoccaggio di materiali. La distanza minima tra l'area destinata agli acidi e quella destinata alle basi sarà quindi di 16 m e la separazione tra acidi e basi sarà garantita anche dalla presenza di sistemi di separazione fisica composti da muretti in cemento armato, alti circa 1,10 m, posti tra le due aree di stoccaggio. Inoltre per l'area di stoccaggio delle basi forti sarà predisposta apposita fognatura per la raccolta di eventuali sversamenti;
 - Area esistente serbatoi non soggetta a modifica: sono posizionati serbatoi fissi fuori terra denominati rispettivamente S5 (4 serbatoi di diversi diametri) per acido fosforico, S7 per potassio tiosolfato e S8 ammonio tiosolfato; gli stessi sono dotati di proprio bacino di contenimento. In adiacenza vi è un'area di sosta autocisterna per le operazioni di rifornimento delle sostanze, delimitata perimetralmente da una canaletta di contenimento sversamenti accidentali e collegata idraulicamente con un pozzetto interrato (di circa 1 m³) per la raccolta degli stessi;
 - Area rimanente: utilizzata principalmente come area di manovra, transito automezzi e parcheggio uffici (il parcheggio delle maestranze è posizionato al di fuori del cancello aziendale) ed in parte per lo stoccaggio materie prime liquide non corrosive e concimi organici liquidi non corrosivi;
- Posizionamento dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti in un'area denominata "isola ecologica interna".
 In tale nuova area, si prevede il posizionamento di:
 - Cassone metallico chiudibile, da 30 m³ circa, per la raccolta di HDPE – polietilene ad alta densità (taniche e fusti in polietilene nonché parti in polietilene rimosse dalle cisternette);
 - Cassone metallico chiudibile, da 30 m³ circa, per la raccolta di big bags in polipropilene;
 - Cassone metallico chiudibile, da 30 m³ circa, per la raccolta di imballaggi in polietilene flessibile (sacchi in polietilene e sacchi in nylon);
 - Cassone metallico chiudibile, da 30 m³ circa, per la raccolta di imballi in carta e cartone;
 - Cassone metallico, da 30 m³ circa, per la raccolta di rottami in ferro e acciaio (CER 170405), conferiti a ditta autorizzata per attività di recupero in R13;
 - Deposito di pallets in legno non più riutilizzabili internamente.
 - Spostamento del deposito di alcool etilico dal capannone D ad una nuova area in box chiuso ad uso esclusivo nella parte sud dello stabilimento.

Si segnala inoltre che il Sottoprodotto di Origine Animale (SOA) già in uso non verrà più acquistato sfuso ma in cisternette. Nel dettaglio, le SOA usate sono di categoria 3: proteine idrolizzate, carniccio fluido in sospensione e epitelio animale idrolizzato fluido.

Riprogettazione, Ristrutturazione e Riorganizzazione delle Fognature Aziendali

A seguito della riorganizzazione dei materiali stoccati esternamente, anche le reti fognarie nere e bianche interne sono state riprogettate:

- Rete fognaria acque bianche: nei piazzali esterni vengono stoccate sostanze liquide in contenitori di plastica di vari formati o in cisternette con volumetria massima da 1 m³. I contenitori (in particolare le cisterne da 1 m³) sono dotati di sistemi antiriboccamento. Nelle aree esterne non si svolgono lavorazioni, come ad esempio travasi (avvengono all'interno dei reparti produttivi) e pertanto le aree designate ai nuovi

stoccaggi non sono soggette a sporcamento o a dilavamento di polveri/liquidi, ai sensi della DGR 286/2005. In considerazione dello stato fisco delle sostanze (liquide) stoccate e della loro movimentazione attraverso i carrelli elevatori, l'azienda ha proposto di ristrutturare completamente la rete fognaria dell'area cortiliva nell'ottica del suo completo isolamento al fine di prevenire sversamenti accidentali in corpo idrico superficiale e sul suolo. La ditta ha specificato che provvederà a creare un muretto in cemento di contenimento perimetrale alle aree di cortile utilizzate per lo stoccaggio (in particolare come delimitazione dell'area 1, 2 e 3) e, nelle zone ove vi sia movimentazione dei mezzi, realizzerà un dosso di contenimento. A questo proposito, nell'area denominata "tettoia" è stata individuata una zona di lavaggio appositamente cordolata con un dosso al fine di dividere i reflui industriali dalle adiacenti acque meteoriche. La situazione descritta crea un cortile di tipo "vascato" che necessariamente ha richiesto la riprogettazione delle fognature acque bianche.

Tale riprogettazione prevede la separazione delle acque meteoriche dei tetti che sono convogliate direttamente in acque superficiali e la creazione di aste fognarie con confluenza in unico collettore acque bianche con scarico in acque superficiali. Nel punto di confluenza delle fognature bianche e del collettore finale verrà inserita una vasca di emergenza interrata da 3,7 m³ con la finalità di raccogliere gli eventuali reflui dispersi in qualunque punto dell'area esterna aziendale. La ditta ha già realizzato per le aree di cortile n.1, 2 e 3 valvole di intercettazione poste sulla rete fognaria acque bianche al fine di compartimentare l'area di riferimento. Inoltre è stata prevista, a valle di tale vasca, una "valvola deviatrice" che permette la chiusura e la deviazione dello scarico della vasca al fine di poter intervenire in sicurezza per il recupero degli eventuali liquidi contenuti nella vasca stessa. Nella relazione viene precisato che nel caso di evento meteorico la vasca si riempie e viene svuotata meccanicamente da un impianto di sollevamento che confluirà i reflui nella condotta fognaria principale in modo da lasciare il sistema di accumulo sempre vuoto. Il dimensionamento della vasca, pari a 3,7 m³, è stato progettato in riferimento alla capienza del contenitore di stoccaggio più grande presente sul piazzale, di 1 m³, assumendo la rottura contemporanea di tre contenitori a seguito del rovesciamento di una pila. La ditta precisa che verrà posta sul collettore principale e prima del pozzetto di ispezione e campionamento una valvola denominata di "sicurezza" atta a chiudere lo scarico (sia della fognatura che della vasca) per poter utilizzare l'invaso disponibile della rete fognaria acque meteoriche, pari a circa 20 m³, come ulteriore sicurezza per il recupero degli sversamenti.

- Rete fognaria acque reflue domestiche

La Ditta ha riprogettato il sistema di trattamento delle acque reflue domestiche provenienti dagli uffici e abitazione del custode: a servizio dei reflui degli uffici è prevista una nuova fossa Imhoff di 5 AE, a servizio degli spogliatoi una nuova fossa Imhoff di 5 AE, a servizio degli spogliatoi soggetti a ristrutturazione una nuova fossa Imhoff di 15 AE e nuovo pozzetto degradatore ed infine per l'abitazione del custode con annessi spogliatoi una nuova fossa Imhoff di 10 AE e nuovo pozzetto degradatore.

Il trattamento finale previsto per le acque reflue domestiche prima dell'immissione nel collettore finale è un filtro batterico anaerobico dimensionato per 20 AE, previsto per 40 addetti.

La Ditta prevede di realizzare un unico collettore di fognatura acque reflue domestiche (con eliminazione dei recapiti esistenti) e con recapito, previo pozzetto di ispezione, al pozzetto denominato S1 posto sul collettore acque nere e acque di dilavamento con scarico in corpo idrico superficiale.

- Rete fognaria acque reflue industriali

Dal ciclo produttivo non si generano scarichi in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali, in quanto le acque derivanti dalle attività di lavaggio attrezzature, impianti, lavaggio sotto tettoia nonché lavaggio dei pavimenti di produzione sono convogliate tramite rete fognaria interna dedicata ad una vasca di raccolta acque di lavaggio di volume pari a 30 m³.

Tali reflui vengono raccolti e gestiti in qualità di rifiuto a cui è stato attribuito il codice EER 161002 "rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01".

- Rete fognatura nuovo magazzino denominato tettoia T

In quest'area, la Ditta prevede la realizzazione di una vasca di emergenza di 2 m³, identificata come vasca "Raccolta Sversamento Tunnel PVC", al fine di raccogliere eventuali sversamenti accidentali delle sostanze ivi stoccate. Il refluo raccolto in tale vasca di emergenza verrà gestito come rifiuto.

- Rete fognatura isola ecologica interna

Come più sopra descritto, nell'isola ecologica di circa 210 m² i rifiuti, ad eccezione dei pallets, saranno stoccati in contenitori scarrabili. La ditta ha previsto un trattamento autonomo delle acque di dilavamento in relazione al loro possibile imbrattamento; in considerazione del materiale e delle loro modalità di stoccaggio è stato previsto un dissabbiatore di volume pari a 1,18 m³ a forma cilindrica verticale adatto alla sedimentazione dei corpi grossolani.

Lo scarico, che necessita di apposito pozzetto di ispezione, è previsto si immetta sul collettore acque nere e acque di dilavamento con scarico in acqua superficiale.

Realizzazione di una nuova "Area Impianti Tecnologici"

In tale nuova area saranno collocati:

- nuovi chiller per l'impianto di raffreddamento. Il progetto di predisposizione di un nuovo impianto di raffreddamento a circuito chiuso a servizio dei 4 reattori esistenti ha consentito di eliminare lo scarico delle acque di raffreddamento;
- nuova centrale termica ospitante i 2 impianti di riscaldamento, uno per riscaldamento ambienti per capannone A, C e D e uno ad uso tecnologico per produzione di acqua surriscaldata in sostituzione del generatore di vapore. Si prevede pertanto l'installazione di una caldaia a condensazione alimentata a GPL per il riscaldamento degli ambienti e un generatore di calore alimentato anch'esso a GPL per la produzione di acqua surriscaldata utilizzata per il ciclo produttivo. Per quest'ultima opzione si prevede la sostituzione dell'attuale generatore di vapore ad olio combustibile;
- nuova Sala Acque, ovvero la sala ove sono collocati, in modo non più distanziati nel capannone, ma contigui, l'autocalve da 3000 litri, da sempre presente in azienda, l'impianto di addolcimento dell'acqua, già presente in azienda, e un serbatoio d'accumulo dell'acqua addolcita da 5000 litri, già presente in azienda;
- nuovo sistema di compressori (attuale compressore da 2500 lt/minuto che verrà spostato dalla zona tettoia e l'inserimento di un nuovo compressore da 4000 lt/minuto, per una potenza complessiva di 6500 lt/minuto).

Nuovo layout Interno ai Reparti Produttivi

La Ditta prevede di:

- ricollocare il locale laboratorio esistente e cambiare l'apertura dello stesso sul lato produzione;
- ristrutturare il locale bagno e spogliatoi, comprendente l'ex Reparto Manutenzione, confluyente nella nuova rete fognaria interna riprogettata;
- eliminare il capannone A del Reparto Manutenzione con suo spostamento in area dedicata confinata con apertura di un nuovo punto di emissione;
- eliminare il capannone A del locale Centrale Termica, spostarlo in un'area esterna separata e ricollocazione dell'area ex Centrale Termica nel Reparto Produttivo; questo spostamento comporterà lo spostamento fisico del punto di emissione E3;
- installare una nuova cisterna interrata per il GPL da 12.500 litri;
- sostituire il trasformatore ad olio presente in cabina elettrica con un trasformatore a resina;
- inserire torrini di estrazione aria nel magazzino denominato Tettoia T, capannone C e nel capannone A.

Considerato che la Ditta ha presentato la verifica di sussistenza dell'obbligo della presentazione della relazione di riferimento ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera v bis) del D.Lgs. 152/06, seguendo le modalità previste al DM 104/2019, da cui è emerso che il sito non è assoggettabile alla presentazione della relazione di riferimento prevista dall'art.4 DM 104 del 15/04/2019;

Vista la relazione istruttoria interna di ARPAE – Servizio territoriale di Novellara – prot. 70451 del 14-05-2020, con cui si esprime parere favorevole alle condizioni riportate nel documento stesso;

Visto il D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 e la Circolare Regionale 1 Agosto 2008, n.187404;

Visto il DM 24/04/2008 e le successive DGR n°1913 del 17/11/2008 e DGR 155/2009, in merito alle spese istruttorie;

Ritenuto di provvedere al rilascio della modifica dell'AIA vigente, conformemente alle disposizioni di cui al D.Lgs. 152/06;

DETERMINA

1) di autorizzare la modifica e di aggiornare lo stato di fatto di cui alla sezione C dell'AIA vigente come specificato in premessa.

2) di aggiornare la predetta autorizzazione nel seguente modo:

- la Tabella A) del paragrafo B) EMISSIONI IN ATMOSFERA della Sezione D2 è così sostituita:

Tabella A)

N.	PROVENIENZA	Portata Nm ³ /h	Durata Ore	Inquinante	Limiti mg/Nm ³	Periodicità autocontrolli	Impianto di abbattiment o
E1	Aspirazione Linea di Confezionamento dei Fertilizzanti in Polvere	4.000	7	Materiale Particellare	10	Annuale	FT
E2	Aspirazione Linea di Confezionamento dei Fertilizzanti in Polvere	1.600	7	Materiale Particellare	10	Annuale	FT
E3	Generatore ad Acqua Surriscaldata Alimentato a GPL (465 KW)	500	6	Materiale Particellare Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂) Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂)	5 350 35	Emissione ad inquinamento scarsamente rilevante	Assente
E4	Cappa Laboratorio	Emissione ad inquinamento scarsamente rilevante					
E5	Caldaia a Condensazione Riscaldamento Civile a GPL (530 KW)	Emissione non rientrante al Titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.					
E6	Attrezzatura (saldatura)	1.500	1	Materiale Particellare	10	Vista la durata e saltuarietà di tale attività si ritiene di escluderla dagli autocontrolli analitici	Assente
E20	Aspirazione dai Contenitori/Reattori del Reparto Fertilizzanti Liquidi	3.200	7	Materiale Particellare Ammoniacale	10 50	Annuale	FT
T1-T8	Torrini Ricambio Aria Magazzino Denominato Tettoia T	trattasi di sfiati e/o ricambi aria					

T9-T15	Torrini Ricambio Aria Reparto Capannone C	trattasi di sfiati e/o ricambi aria
T16-T20	Torrini Ricambio Aria Reparto Capannone A	trattasi di sfiati e/o ricambi aria

I valori limite sono riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%

La data ultima di messa a regime delle emissioni E3, E4, E5 ed E6 è il 30-09-2020.

Per le suddette emissioni dovrà essere data comunicazione, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti a mezzo PEC a ARPAE – SAC di Reggio Emilia, ARPAE – Servizio territoriale competente e Comune.

Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, è prorogata, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte di ARPAE – SAC di Reggio Emilia, di anni uno (1) a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE – SAC di Reggio Emilia, ARPAE – Servizio territoriale competente e Comune. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto, la presente autorizzazione s'intende decaduta ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

- la prescrizione n. 3 del paragrafo B) EMISSIONI IN ATMOSFERA della Sezione D2 è così sostituita:

3) Per il controllo del rispetto dei limiti di emissione delle portate e delle concentrazioni dei parametri previsti alla Tabella A), devono essere utilizzati i metodi previsti dalla seguente tabella, adeguandoli in caso di successivi aggiornamenti:

Inquinante	Metodiche di prelievo / analisi
Portata UNI	EN ISO 16911:2013
Materiale particellare	UNI EN 13284, UNI 10263
Ossidi di Azoto	DM 25/8/2000 (ISTISAN 98/2); UNI 10878; UNI EN 14792; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Ossidi di Zolfo	DM 25/8/2000 (ISTISAN 98/2); UNI 10393; UNI EN 14791; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Ammoniaca	UNI EN ISO 21877/2019

- la tabella B) del paragrafo C) SCARICHI E CONSUMO IDRICO della Sezione D2 è così sostituita:

P.to Scarico	Recapito	Tipologia e Provenienza	Fase Produttiva	Inquinante	Concentrazioni limite	Periodicità Autocontrolli
S1	Fossato tombato Via San Venerio confluyente in C.A.B.R.	Acque dilavamento isola ecologica dopo il trattamento	Scarico parziale Area stoccaggio rifiuti	Solidi sospesi totali	80 mg/l	Annuale
				COD	160 mg/l	
				Idrocarburi totali	5 mg/l	
	Acque reflue domestiche dopo il trattamento	Scarico parziale Servizi igienici		Solidi sospesi totali	80 mg/l	Nessuna
				BOD ₅	40 mg/l	Nessuna
				COD	160 mg/l	Nessuna

		biologico		Azoto ammoniacale	25 mg/l	Nessuna
		Acque meteoriche	Scarico parziale tetti, area cortiliva dedicata allo stoccaggio materiali/ sostanze	Scarico in acqua superficiale ammesso nel rispetto della DGR 1860/06, DGR. 286/05		

Per il controllo del rispetto dei limiti di emissione delle concentrazioni dei parametri previsti alla Tabella B) devono essere utilizzati i metodi indicati dalla seguente tabella o loro successivi aggiornamenti:

Solidi sospesi totali	Metodo APAT/IRSA CNR 2090 B
COD	Metodo APAT/IRSA CNR 5130
Idrocarburi totali	Metodo APAT/IRSA CNR 5160 B2

- al paragrafo C) SCARICHI E CONSUMO IDRICO della Sezione D2 sono aggiunte le seguenti prescrizioni:

- 11) La vasca di emergenza realizzata a valle della rete di fognatura acque bianche dovrà essere facilmente individuabile, la “ valvola deviatrice “ e la “valvola sicurezza” dovranno essere facilmente azionabili e accessibili. Tali sistemi dovranno essere periodicamente verificati e manutenzionati.
- 12) Dovrà essere predisposto e mantenuto in funzione apposito sistema/sensore di pioggia per lo svuotamento in automatico della vasca di emergenza rete fognatura meteoriche.
- 13) In caso di sversamenti di reflui, anche accidentali, nelle aree cortilive, il sistema di emergenza progettato dovrà essere messo in funzione, ai fini del rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3 - allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 da parte dello scarico finale in acque superficiali.
- 14) Le valvole di intercettazione atte a compartimentare le aree di stoccaggio devono essere mantenute in funzione e in grado di intercettare il rilascio di eventuali sversamenti che producano acque di dilavamento.
- 15) Deve essere predisposto apposito pozzetto di ispezione e campionamento dello scarico finale posto all'interno della proprietà ed immediatamente a monte del corpo idrico ricettore (fosso stradale via San Venerio), dove devono essere rispettati i limiti previsti dalla Tabella 3 - allegato 5 del D.Lgs. 152/2006.
- 16) Deve essere realizzato apposito pozzetto di ispezione e campionamento a valle di ciascun impianto di trattamento. Gli stessi devono essere accessibili, univoci per lo scarico sotteso, identificabili chiaramente, predisposti e attrezzati al fine di garantire lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
- 17) Per le acque reflue di dilavamento provenienti dall'isola ecologica, l'autocontrollo analitico annuale dovrà essere effettuato su un campione di tipo medio-composito prelevato nell'arco di almeno 3 ore nelle fasi più significative dell'evento. I certificati analitici di cui sopra dovranno essere conservati a disposizione degli agenti accertatori.
- 18) L'impianto di depurazione acque reflue domestiche (fossa Imhoff – pozzetto degrassatore - filtro batterico) deve essere realizzato come da progetto, nel rispetto delle caratteristiche costruttive tecnico-funzionali come previsto dalla tabella A e secondo i criteri fissati della tabella B della Delibera n°1053/03. L'installazione dell'impianto di depurazione deve essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione deve essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alle indicazioni citate, in particolare la congruenza degli abitanti equivalenti trattati. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
- 19) Per il sedimentatore a servizio dei reflui di dilavamento dell'isola ecologica e per la vasca di emergenza per le acque di dilavamento dei piazzali deve essere rilasciata attestazione di conformità dei direttori dei lavori al progetto approvato e la rispondenza alle indicazioni citate.
- 20) Il sistema attuato (cordoli e dossi) al fine di rendere il cortile “vascato” e dividere acque bianche e domestiche/industriali deve essere manutenzionato e mantenuto in perfetta efficienza.

- la prescrizione n. 5 del paragrafo F) **PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE** è così rettificata:

5) Al fine di evidenziare possibili contaminazioni delle acque sotterranee si rende necessario il monitoraggio delle stesse da effettuarsi annualmente, nei pozzi identificati come pozzo A e pozzo B.

- la prescrizione n. 4 del paragrafo H) **EMISSIONI SONORE** è eliminata;

- al paragrafo H) **EMISSIONI SONORE** è aggiunta la seguente prescrizione:

4) La ditta, tramite tecnico competente, deve eseguire entro 30 giorni dalla realizzazione delle modifiche impiantistiche di cui sopra, una verifica dell'impatto acustico dello stabilimento con misura diretta dei livelli di immissione assoluti e differenziali presso tutti i recettori abitativi e di confine individuati. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'allegato B al DM 16/3/98 e dovranno essere relative ai livelli assoluti e differenziali massimi dello stabilimento.

- il Piano di Monitoraggio è così integrato:

- alla matrice SCARICHI E CONSUMO IDRICO sono aggiunti i seguenti parametri:

Parametro	Sistemi di Misura	Registrazione	Controllo Periodico	
			Gestore	ARPAE
SCARICHI e CONSUMO IDRICO				
Verifica buon funzionamento valvola deviatrice “ e la “valvola sicurezza”	Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria	Scheda cartacea delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria	Annuale	Biennale dei documenti
Verifica sistema attuato (cordoli e dossi) al fine di rendere il cortile “vascato”	Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria	Scheda cartacea delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria	Annuale	Biennale dei documenti

- il parametro della matrice **PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE** è così sostituito:

Parametro	Sistemi di Misura	Registrazione	Controllo Periodico	
PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE				
Qualità delle acque del pozzo a: pH, conducibilità elettrica, COD, Zinco, Manganese, Boro e Rame	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Annuale Cartacea su rapporti di prova	Annuale	Biennale con verifica dei rapporti di prova

Il presente aggiornamento deve essere conservato insieme all'AIA prot. 50267 del 26/09/2013 e successive modifiche, di cui è fatto salvo il disposto, per quanto non in contrasto con il presente atto.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Ai fini della realizzazione dell'intervento, la Ditta è comunque tenuta ad acquisire le ulteriori autorizzazioni, pareri ed atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni per fattispecie particolari che non siano state ricomprese e sostituite dal provvedimento di AIA.

In particolare, la Ditta è tenuta a rispettare gli adempimenti in materia di prevenzione incendi di cui al DPR 151/2001, con particolare riferimento agli art. 3 e 4 del medesimo decreto.

La Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dr.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.